

1. Olio etrusco. Alla scoperta dell'oro antico

DISCIPLINE INTERESSATE: Storia, Scienze, Tecnologia

FINALITÀ: Far conoscere l'importanza dell'olio d'oliva nel Mediterraneo antico ed i suoi molti e diversi usi. Mostrare un aspetto particolare ed insolito della vita quotidiana e della produzione degli antichi popoli del Mediterraneo: Greci, Etruschi e Romani. Sviluppare la sensibilità olfattiva per distinguere erbe, fiori, frutti, semi, spezie e resine di vario tipo. Presentare alcuni tipi di erbe, spezie o semi generalmente poco conosciuti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: L'esperienza inizia con una lezione frontale in cui viene spiegata ai ragazzi l'importanza delle olive e dell'olio d'oliva tra i popoli antichi del Mediterraneo. Il tema viene affrontato partendo dalla coltivazione delle olive per arrivare alla produzione dell'olio, al trasporto e al commercio di questo prodotto, giungendo infine a descriverne i molti e diversi impieghi: in campo alimentare, ma anche nello sport, in medicina, nella cura quotidiana del corpo e come risorsa per alimentare le lucerne ed illuminare. In particolare si approfondisce l'uso dell'olio come ingrediente cosmetico utilizzato in antico da uomini e donne per idratare e nutrire la pelle del corpo e spesso unito ad altri ingredienti per creare unguenti profumati di vario genere. Il laboratorio pratico offre poi ai partecipanti l'occasione di produrre loro stessi degli oli profumati secondo le ricette e le tecniche antiche, tritando e sminuzzando con il pestello erbe, fiori, frutta e spezie ed unendovi olio e altri ingredienti fino a creare composti oleosi da filtrare e confezionare in piccoli vasetti o bottigliette. Durante il laboratorio è possibile eventualmente realizzare un gioco che stimola la sensibilità olfattiva dei ragazzi, chiedendo loro di riconoscere dall'odore gli ingredienti che vengono poi utilizzati per produrre gli unguenti; così si possono presentare loro, in modo divertente ed interattivo, anche erbe e spezie generalmente poco conosciute. Una successiva visita al Museo Civico "La Città Sotterranea di Chiusi", al Museo Nazionale Etrusco di Chiusi, o ad un altro museo archeologico concordato con gli insegnanti può servire infine a mostrare gli antichi reperti che ci parlano dei molti usi antichi dell'olio e che ci permettono eventualmente di ricostruirne la storia, dalla coltivazione dell'olivo alla vendita.

2. Scrivere in etrusco: origini ed eredità di un alfabeto.

DISCIPLINE INTERESSATE: Storia, Educazione civica, Italiano.

FINALITÀ: introdurre gli alunni alla scrittura e alla lingua etrusche, con particolare attenzione alla contestualizzazione della prima nell'ambito delle forme di scrittura del mondo antico e con uno sguardo alla sua eredità successiva: i partecipanti scopriranno che la lingua etrusca non è proprio così "misteriosa" e proveranno a scrivere come... un etrusco!

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La prima parte del percorso consiste in una lezione frontale che si svolge con l'ausilio di una presentazione multimediale o direttamente con una visita ai sotterranei – sezione Epigrafica del Museo Civico "La Città Sotterranea di Chiusi". Si introducono, in modalità opportunamente calibrate, la lingua e la scrittura degli Etruschi affrontandone gli aspetti salienti: si analizzano l'origine e l'evoluzione dell'alfabeto utilizzato da questo popolo, gli elementi caratterizzanti la sua lingua e le più significative testimonianze scritte a noi rimaste. Parte integrante del percorso è la realizzazione di un laboratorio pratico durante il quale gli alunni si cimentano in prima persona non solo nella riproduzione dell'alfabeto ma anche con la lingua etrusca, utilizzando i medesimi supporti utilizzati dagli antichi (tavolette di cera/argilla, piccoli vasi o manufatti di terracotta, rotoli di tessuto etc..) per riprodurre segni, parole o anche brevi frasi in etrusco.

Infine è possibile prevedere una terza parte dell'attività a completamento del percorso che consiste nella visita ad un museo archeologico (Museo Nazionale Etrusco di Chiusi, Museo Archeologico Nazionale di Siena, o altri da concordare con l'insegnante). Gli alunni cercheranno tra i reperti esposti le testimonianze scritte, analizzandole poi con l'ausilio dell'operatore didattico, così da completare il percorso con l'esperienza diretta dei materiali epigrafici etruschi, integrando quanto appreso in classe e durante il laboratorio pratico.

3. Città e territorio: conoscerli con la storia, esplorarli con la geografia.

DISCIPLINE INTERESSATE: Storia, Geografia

FINALITÀ: Imparare ad orientarsi nello spazio, a leggere una cartina e ad utilizzare la bussola. Stimolare lo spirito di osservazione e la capacità di interpretare gli "indizi" del paesaggio urbano ed extra-urbano per conoscere la società che lo abita e modifica con il suo passaggio. Stimolare nei ragazzi una riflessione su concetto, forma e caratteristiche della città, sul rapporto di questa con il territorio e sulle trasformazioni storiche.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: Il percorso inizia con una lezione frontale volta a mostrare lo stretto legame esistente tra città e territorio, le loro influenze reciproche e la loro evoluzione nel tempo; ma anche a descrivere le caratteristiche della città e a tratteggiarne in breve la storia dall'antichità ad oggi. Successivamente i ragazzi vengono stimolati ad osservare con occhio nuovo il paesaggio intorno a loro – urbano ed extra-urbano - in modo da individuare in esso le tracce del passato e gli indizi delle innumerevoli storie che vi si sono succedute. Si stimola la loro capacità di orientarsi nello spazio, usando tecniche e metodi dell'orienteeing: mappe, bussola e binocolo in un gioco dinamico per le vie della città, una sorta di "caccia al tesoro" in cui lo scopo è trovare nella realtà elementi e particolari forniti in fotografia, in modo da riportarli poi su mappe appositamente realizzate.

LUOGO DI SVOLGIMENTO: L'uscita in cui si realizza l'attività pratica di orientamento può svolgersi a Chiusi o in qualsiasi altro borgo o frazione concordato in anticipo con gli insegnanti: in tal caso sarà possibile concordare un percorso tematico specifico (per es.: a Siena un percorso su torri medievali, oppure l'uso dell'acqua – fonti e fontane; in altre località saranno utilizzati elementi identificativi della comunità, anche presso località prettamente moderne o contemporanee, senza prevedere necessariamente